



Reggio Emilia, lì 10/03/2017

Dott. STEFANO BONACINI
Presidente Regione
Emilia Romagna

Dott.ssa SIMONA CASELLI
Assessore all'agricoltura,
caccia e pesca della
Regione Emilia Romagna

Dott.ssa PAOLA GAZZOLO
Assessore politiche ambientali
e della montagna
Regione Emilia Romagna

Dott.ssa. MARIA LUISA ZANNI
Servizio attività faunistico -
venatorie e pesca
Regione Emilia Romagna

Oggetto: OSSERVAZIONE al P.F.V. - Obiettivi gestionali e azioni di pianificazione – 2.8 Cervo
– obiettivi e azioni

Inviando le osservazioni al P.F.V., data la complessità dell'argomento abbiamo preferito strutturare le osservazioni dividendole per argomenti.

Per quanto riguarda il cervo a pag. 42 si legge: **“2.8.1 Obiettivi**

Nei confronti del cervo, alla dovuta attenzione al tema del contenimento degli impatti ai comparti agro-forestale e viario, si aggiunge la necessità di produrre un adeguamento gestionale, che consenta di snellire le pratiche annuali ed adeguare la superficie oggetto di gestione all'areale regionale di presenza dell'ungulato. La conservazione del cervo nell'Appennino Emiliano-Romagnolo, si conferma

una priorità a cui si intende dare attuazione diversificando l'approccio gestionale sulla base dei differenti scenari evidenziati nel Quadro Conoscitivo.

2.8.2 Azioni

Di seguito sono descritte le soluzioni che saranno messe in pratica nel periodo di validità del presente Piano faunistico-venatorio regionale.

Programmazione delle presenze nei comprensori omogenei

Le indicazioni della Carta delle Vocazioni e i dati analizzati e descritti nel Quadro Conoscitivo, evidenziano come i comprensori omogenei 1 e 2 siano i comparti territoriali nei quali occorre concentrare l'attenzione.

*Nel **comprensorio omogeneo 1**, in ragione dei potenziali impatti alle attività imprenditoriali, si rende necessario fissare **un obiettivo non conservativo nei confronti del cervo. Il prelievo venatorio deve quindi avvenire senza vincoli quali-quantitativi, avendo come traguardo il valore di densità pari a zero.** Ai distretti di gestione individuati entro tale comprensorio si applica questo obiettivo gestionale. L'areale del cervo si estende sino al limite tra i comprensori omogenei 1 e 2 su un ampio fronte, oltrepassandolo localmente verso nord; inoltre i dati geo-referenziati relativi ai sinistri che vedono coinvolto il Mammifero e quelli inerenti gli impatti alle produzioni agricole, mostrano come incursioni sporadiche dell'ungulato nel comprensorio omogeneo 1 siano già ripetutamente occorse (Fig. 2.1.8-F2). La situazione descritta rende necessaria l'individuazione di una fascia di contenimento del cervo, da proporre a cura degli ATC coinvolti nella gestione dell'ungulato, che, a partire dal **limite tra i comprensori omogenei 1 e 2**, si sviluppi in direzione sud con profondità adeguata (~ 15 km lineari). Sulle predette proposte la Regione esprime un parere di conformità. Alla fascia di contenimento si applicano i medesimi obiettivi e criteri gestionali definiti per il comprensorio omogeneo 1.*


*Nei **comprensori omogenei 2 e 3**, è consentito programmare densità comprese nella forbice 1-4 capi/kmq. Il prelievo venatorio dovrà essere concentrato nei distretti, e all'interno di questi nelle sub-unità gestionali, in cui si addensano gli impatti a carico delle attività agro-forestali. Il riferimento in questo senso è rappresentato all'area critica per i danni da cervo (cfr. § 1.6.1.2), come aggiornata periodicamente.*


Alle Aziende Venatorie attive nella gestione del cervo si applicano i criteri e gli obiettivi stabiliti per il distretto in cui ricadono.“

Si richiede:

- **DIVIETO DI UTILIZZO DELLE MUNIZIONI AL PIOMBO APPLICAZIONE RAPPORTO N°158/2012 DELL'I.S.P.R.A.** (Cfr. TAR Lombardia MI Sez.I° 06-05-16 n°900; TAR Toscana Sez.II° 13-01-17 n°36).
- **LA REVISIONE DEL VALORE DI DENSITA' ZERO**, in quanto il principio conservazionistico deve essere prioritario rispetto ad aspetti economici; la presenza dell'animale è da considerarsi qualificativo per l'ambiente;

- **VERIFICA DELLE RELAZIONI TRA AZIONI DI CACCIA/CONTROLLO ED INCIDENTI STRADALI** (fuga degli animali dalle azioni di caccia/controllo che, per tale motivo, invadono le strade mettendo in pericolo la circolazione con conseguente responsabilità civile e penale).

Associazione Vittime della Caccia – Presidente  Daniela Casprini

Lega per l'Abolizione della Caccia – Delegato Regionale  Dino Vecchi

Amici Terra club Reggio Emilia – Avv. Rossella Ognibene 